



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2013 – 0007633 del 28/03/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: [ID_VIP:2182] Determinazione relativa alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni lett. A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 60 del 24/02/2011, relativo al progetto di adeguamento al tipo B dell'itinerario Sassari-Olbia lotto 0 ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 3, comma 1 lett. v) dell'OPCM n. 3869/2010 - proponente Soc. Anas p.A.

Con decreto prot. DEC/DVA/60 del 24/02/2011 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di realizzazione “Nuova strada tipo B (quattro corsie) Sassari-Olbia” proponente Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario delegato per il Grande evento “Presidenza italiana del G8” Presidente Regione Autonoma della Sardegna. Tale giudizio è stato condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la lett. A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 di competenza dello scrivente Dicastero.

Con nota prot. n. 719 del 18/09/2012, acquisita al protocollo DVA-2012-0022852 del 24/09/2012, la Regione Autonoma della Sardegna Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia-Tempio, in relazione alla strada S.S. Sassari-Olbia, OPCM n. 3869/2010 e OPCM 3895/2010, ha inviato a questa Direzione ed alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS la documentazione relativa al lotto 0 della strada statale, predisposta in relazione a quanto indicato nelle sopradette prescrizioni. Con nota prot. n. 959 del 05/12/2012, assunta al prot. DVA n. 30113 del 11/12/2012 e trasmessa alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. DVA n. 30829 del 18/12/2012, ha provveduto ad integrare la documentazione presentata.

Ufficio Mittente: Sezione Opere Civili
Funzionario responsabile: digianfrancesco.carlo@minambiente.it-tel.0657225931
DVA-2VA-OC-04_2013-0081.DOC

Successivamente con nota prot. CDG-0014497-P del 04/02/2013, acquisita al protocollo DVA-2013-0003142 del 06/02/2013; la Soc. Anas p.A. ha inviato a questa Direzione ed alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS la documentazione integrativa che annulla e sostituisce quanto trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna Commissario Delegato per l'emergenza con la citata nota prot. n. 959 del 05/12/2012.

Acquisito il parere n. 1177 del 01/03/2013 espresso al riguardo dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con il quale ritiene ottemperate le prescrizioni lett. A) nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 11, 12 e 13; non ottemperata la prescrizione lett. A) n. 9 in quanto "*il monitoraggio ante-operam non risulta ancora approvato da ARPAS e che quindi non può essere avviato*"; non applicabili al lotto 0 le prescrizioni lett. A) nn. 3, 4 e 10, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

Acquisito successivamente, prot. n. 6778 del 13/03/2013 assunto al prot. DVA n. 6550 del 15/03/2013, il parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna positivo condizionato al rispetto di specifiche indicazioni, con il quale approva il Piano di Monitoraggio Ambientale;

SI DETERMINA

l'ottemperanza alle prescrizioni lettera A) nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 13 del DEC/DVA/60 del 24/02/2011. Si ritengono non applicabili al lotto 0 le prescrizioni lettera A) nn. 3, 4 e 10 che saranno esaminate in sede di verifica dei lotti di riferimento.

Quanto sopra si comunica alla Soc. Anas p.A. ed alle Amministrazioni in indirizzo per i rispettivi seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro i 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Allegati CS

Elenco indirizzi

Soc. Anas p.A.
Via Monzambano, 10
00185 Roma

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione Generale della Sardegna
Via dei Salinieri, 20/24
09127 Cagliari

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa Ambiente
Servizio SAVI
Via Roma, 80
09124 Cagliari

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Sardegna
Dipartimento Provinciale di Sassari
Servizio Valutazione ed Analisi
Ambientale
Via Rockefeller, 58/60
07100 Sassari

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA-VAS
SEDE



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0000975 del 08/03/2013

Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0006138 del 11/03/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

➔ Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede

**OGGETTO: trasmissione parere n. 1177 CTVA del 1 marzo 2013. Verifica di
ottemperanza, n. 386 CTVA, S.S. Olbia Sassari - nuova strada tipo B
- lotto 0 proponente, Regione Autonoma della Sardegna.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 1
marzo 2013.

Si saluta.



Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0059.DOC

Il segretario della Commissione
VIA e VAS

La presente copia fotostatica composta
di N° 11 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 07-03-2013



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 177 dell'01 marzo 2013

Progetto	Verifica di Ottemperanza S.S. Olbia Sassari - nuova strada tipo B - lotto 0
Proponente	Regione Autonoma della Sardegna

FR

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including names like 'FR', 'L. B.', 'A. B.', 'L. S.', 'L. P.', 'L. M.', 'L. G.', 'L. F.', 'L. C.', 'L. D.', 'L. E.', 'L. H.', 'L. I.', 'L. J.', 'L. K.', 'L. L.', 'L. M.', 'L. N.', 'L. O.', 'L. P.', 'L. Q.', 'L. R.', 'L. S.', 'L. T.', 'L. U.', 'L. V.', 'L. W.', 'L. X.', 'L. Y.', 'L. Z.'

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA/2012/23074 del 26.09.2012 con cui la Direzione Generale ha attivato presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4corsie) dell'itinerario Sassari – Olbia. LOTTO 0" presentato dalla Regione Sardegna – Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore traffico e della mobilità nelle Province di Sassari e Olbia – Tempio in relazione alla strada statale Sassari – Olbia (di seguito Proponente);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente acquisita dalla Direzione con nota Prot. N. 719 del 18.09.2012;

PRESO ATTO che con il D.P.C.M. 12 marzo 2010 recante "Dichiarazione dello stato d'emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia - Tempio, in relazione alla strada statale Sassari - Olbia" con il quale è stato dichiarato emergenza fino al 31 dicembre 2011 e che tale stato di emergenza, con il D.P.C.M. 4 dicembre 2011, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO che l'O.P.C.M. 23 aprile 2010, n. 3869 e s.m.i. reca "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari - Olbia" è stato definito che "i termini per l'acquisizione della valutazione di impatto ambientale sulle opere e gli interventi sono ridotti della metà. Detti termini hanno carattere essenziale e perentorio in deroga ai termini di cui al titolo III del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.";

PRESO ATTO che:

- in data 01/07/2009 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario delegato per il Grande evento “Presidenza italiana del G8”, con nota acquisita al prot. n. DSA-2009-17530 del 09/07/2009, ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di realizzazione della “Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari - Olbia” da realizzarsi nella provincia di Olbia-Tempio nei comuni di Olbia, Oschiri, Monti, Berchidda, Loiri-Porto San Paolo e nella provincia di Sassari nei comuni di Sassari, Ardara, Codrongianos, Florinas, Ozieri, Plaghe, Tula;
- con Decreto VIA DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 è stata decretata “ la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari – Olbia [...] nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate, da ottemperare coordinando quanto richiesto dagli Organismi competenti” tra cui:

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

1. Le opere in calcestruzzo, quali muri e vasche, debbono, per quanto possibile, essere sostituite con opere di ingegneria naturalistica, con scarpate verdi, terre armate o rinforzate, eccetera. Le opere lasciate in calcestruzzo a faccia vista devono essere adeguatamente giustificate;
2. Il progetto definitivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:
 - a) Piano di tutela delle acque;
 - b) Piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 27, Comma 3, lettere e) e g) e dell'art. 31 comma 3 lettera i) delle norme di attuazione del PAI;
3. Per il tratto relativo al tronco n. 3 lotto n. 6 tra gli svincoli Monti (SV10) e Monti Telti (SV11), il progetto definitivo dovrà sviluppare compiutamente la soluzione che prevede l'allargamento della piattaforma stradale in affiancamento o sovrapposizione alla sede esistente, per circa 3 Km., come richiesto dai comuni di Berchidda di Monti e da altri, in quanto occupa un minore territorio, è meno invasiva, non lascia aree intercluse, ed è in linea con il resto del progetto;
4. Deve essere ottenuto il parere dell'Ente Gestore del Sito di Importanza Comunitaria della Piana di Ozieri denominato Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113), interamente attraversato dalla vecchia e dalla nuova infrastruttura per tutto il tronco 1, per il quale è stata redatta la valutazione di incidenza;
5. Deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti, segnalando quelle di pregio con progetto di reimpianto delle unità di grosso fusto espianate;
6. Le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale flusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione definitiva o esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, sulla quale osservare gli effetti dell'opera sia in fase di esercizio che di costruzione. Gli elaborati progettuali definitivi o esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;

7. *Specificatamente ai colatori intercettati, si chiede che nella progettazione definitiva o esecutiva essi siano descritti più estesamente e con maggiore dettaglio, evidenziando che tali interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.). Si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area deve essere realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità;*
8. *Le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art.186 del D.Lgs152/2006 e successive modifiche, e in particolare la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 70 %, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, e il progetto definitivo deve contenere i risultati della caratterizzazione chimica e chimico fisica delle terre realizzata sui principali analiti, di cui all'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152 "concentrazione soglia di contaminazione del suolo" finalizzata a dimostrare che le terre non sono inquinate, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti. Il progetto definitivo ed esecutivo deve prevederne il riutilizzo integrale di tali terre, sia per i rilevati, sia per le opere accessorie, sia per la eventuale realizzazione delle terre armate e rinforzate. Il bilancio delle terre deve essere fornito con la quantificazione dei movimenti di terra, l'ubicazione ed il percorso da e per le cave di prestito e le discariche. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde. Tutte le cave di prestito e di conferimento dei materiali, con particolare riferimento a quelle previste dal SIA in comune di Olbia debbono essere regolarmente autorizzate. A tale riguardo deve essere presentata la relativa documentazione amministrativa;*
9. *Il monitoraggio previsto dal SIA, da effettuare di concerto con l'Arpa regionale, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori ed il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita una apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;*
10. *Dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustica e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto definitivo ed esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificatamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;*
11. *Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico del Proponente, inseriti nel quadro economico. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:*
 - a) *gli interventi di sistemazione dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescò dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento;*
 - b) *dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescò di dinamismi naturali;*
 - c) *dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;*

- d) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
- e) deve essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
- f) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" almeno quinquennale che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;
12. Il progetto definitivo o esecutivo, oltre a quella presentata nel SIA, deve contenere le fotosimulazioni delle scarpate e delle aree sistemate a verde;
13. Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni devono essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'Impresa;"

B) prescrizioni del Ministero per i beni le attività culturali:

[..omissis..]

C) prescrizioni della Regione Sardegna

[..omissis..]

VISTI gli esiti della riunione e del sopralluogo svoltisi in data 23.10.2012, cui hanno partecipato il Gruppo Istruttore, il Proponente, MIBAC, ANAS in qualità di soggetto attuatore;

VISTA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente con nota prot. 959 del 05.12.2012, ed acquisita con nota prot. DVA/2012/30113 del 11.12.2012;

VISTA la nota prot. CDG-0014497-P del 04.02.2013 acquisita agli atti con prot. CTVA/459/2013, con cui il Proponente trasmette documentazione integrativa ai fini della verifica di ottemperanza e comunica che "La presente documentazione annulla e sostituisce la precedente";

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. 6949 del 16.10.2012, ha trasmesso il proprio parere di competenza, in cui si dichiara che " [...omissis...] per quello che attiene in generale ai beni architettonici e paesaggistici, le condizioni di approvazione delle successive fasi progettuali dell'opera previste nei documenti di VIA e VAS ed applicabili ai due lotti in oggetto sono state rispettate [...] per ciò che concerne i beni archeologici si dà atto che sono state finora rispettate le prescrizioni emanate in sede di VIA inerenti i suddetti beni [...omissis...]";

PRESO ATTO che la Regione Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – ha trasmesso al MATTM il documento prot. n. 28426 del 03.12.2012, acquisito agli atti con nota CTVA/4431//2012 nel quale " In riferimento alla nota pervenuta in data 04.10.2012 (prot. ADA n. 23608 del 05.10.2012) con la quale è stata trasmessa la documentazione progettuale attestante il recepimento delle prescrizioni impartite nel decreto VIA n.60 del 24/02/2011, si comunica che, per quanto di competenza, il progetto esecutivo dei Lotti 0 e 1 è coerente con le citate prescrizioni ad eccezione dei punti di seguito riportati:

Lotto 0

Prescrizione 3

Per la formazione di rilevati e sottofondi stradali non è stato previsto nel presente lotto, il riutilizzo di sfridi di lavorazione del granito e del marmo delle cave presenti in zona, autorizzate dall'Assessorato dell'Industria ai termini della legge regionale n. 30/89 ed in regola con le norme ambientali Il Proponente ha rimandato l'utilizzo di tali materiali nei successivi lotti 5-6-7 del tracciato, in quanto più vicini alle cave esistenti di granito e di marmo. [...omissis...]

E' comunque fatto salvo l'adempimento delle prescrizioni relative alla fase di realizzazione dell'intervento presenti nel decreto VIA, a cui si rimanda integralmente";

PRESO ATTO che la Regione Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – con successiva nota prot. 0002250 del 29.01.2013, acquisito agli atti con nota CTVA/354/2013 ha comunicato che a seguito della documentazione integrativa inviata dal Proponente "...attestante il recepimento delle prescrizioni impartite nel decreto di compatibilità ambientale n.60 del 24.02.2011, si comunica che, per quanto di competenza, il progetto esecutivo dei Lotti 0 e 1 è coerente con le citate prescrizioni. E' comunque fatto salvo l'adempimento delle prescrizioni relative alla fase di realizzazione dell'intervento presenti nel decreto VIA, a cui si rimanda integralmente";

Oggetto e definizione della Verifica di Ottemperanza

Con DEC/VIA/60 del 24.02.2011 è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della "Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari-Olbia" a condizione che si ottemperino le prescrizioni, raccomandazioni e condizioni indicate nel Decreto, di cui alla lettera **A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS**, che sono oggetto della presente verifica di ottemperanza, **B) prescrizioni del Ministero per i beni le attività culturali**, e **C) prescrizioni della Regione Sardegna**

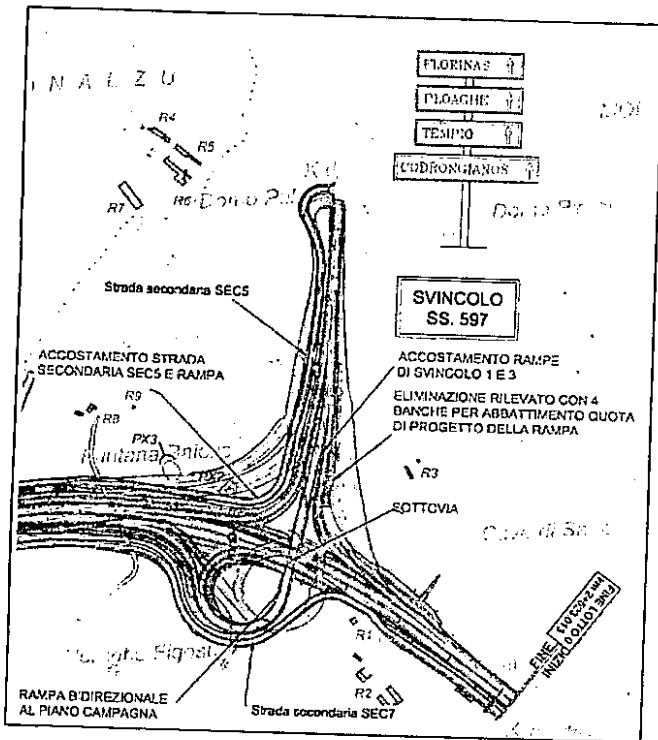
Il Proponente con nota Prot. 719 del 18.09.2012 ha richiesto la Verifica di Ottemperanza in merito al progetto "Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari – Olbia. **LOTTO 0**"; con nota prot. CDG-0014497-P del 04.02.2013, il Proponente trasmette documentazione integrativa ai fini della verifica di ottemperanza e comunica che "**La presente documentazione annulla e sostituisce la precedente**".

Pertanto il presente Parere riguarda la verifica di Ottemperanza del lotto indicato, mentre la verifica rispetto ai rimanenti lotti avverrà nelle opportune sedi. La presente verifica si basa solo sull'ultima documentazione trasmessa dal Proponente ed allegata alla nota prot. CDG-0014497-P del 04.02.2013.

Il Lotto 0, in particolare, riguarda il collegamento tra la nuova SS 597 e la SS 131 per 2450 m. e l'adeguamento del tratto di SS131 nella quale si innesta, per circa 2 Km.

Le principali ottimizzazioni progettuali (rispetto al progetto preliminare) sviluppate riguardano:

- Lo svincolo n. 2 – bretella di Olbia - sull'attuale SS597 e relative complanari, la cui precedente progettazione interferiva con gli ambiti archeologici PX2 e PX3, come indicato dalla Soprintendenza, e con la linea aerea TERNA n. 112 e relativi tralicci;
- La localizzazione e la destinazione d'uso della viabilità secondaria del Lotto 0.



In merito allo svincolo n.2 la soluzione progettuale adottata comporta il mantenimento dell' originario svincolo "a trombetta", con una riprofilatura dell'asse principale che permette di minimizzare l'impronta a terra delle rampe; in merito all'interferenza con la linea aerea, si è scelto di realizzare un sottovia, modalità che riduce le limitazioni operative conseguenti alla presenza della linea stessa.

Con riferimento alla viabilità secondaria, il cui sistema è destinato alla riconnessione dei fondi agricoli, il progetto esecutivo conferma il sistema di complanari del progetto preliminare, perfezionando il raccordo con la viabilità locale. Infine è stata definita una sezione tipo ridotta (larghezza prevista ridotta da 9,00 m. a 6,00 m., con una corsia per senso di marcia) con pavimentazione "strada bianca" e trattamento di depolverizzazione.

PREMESSO che il progetto definitivo presenta ottimizzazioni di tracciato rispetto al progetto preliminare, che sono situate in aree prive di criticità ambientale e che sono già state approvate in sede di conferenza dei servizi;

VALUTATO che il tracciato del progetto esecutivo è conforme al progetto preliminare e che le modifiche introdotte sono dovute al maggior dettaglio progettuale o a migliorie nell'inserimento ambientale dell'infrastruttura in esame;

TUTTO ciò **PREMESSO** si procede nel seguito alla verifica dell'ottemperanza.

VALUTATO infine che la realizzazione delle vasche di prima pioggia in PEAD interrato rispetto al piano campagna le renda "non visibili" e pertanto non necessitino ulteriori mitigazioni;

La prescrizione n.° 1 risulta pertanto OTTEMPERATA

2. Il progetto definitivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:

- a) Piano di tutele delle acque;
- b) Piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 27, Comma 3, lettere e) e g) e dell'art. 31 comma 3 lettera i) delle norme di attuazione del PAI;

PRESO ATTO che, come dichiarato nel documento "Relazione sull'ottemperanza alle prescrizioni" DPCA03E1200T00EG00GENRE03C "[...] tutti gli interventi previsti sono al di fuori sia delle perimetrazioni di rischi idraulico riportate nel PAI vigente, che delle perimetrazioni previste nel piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) [...]" e che "[...] E' stato sviluppato lo studio idrogeologico e i relativi calcoli idraulici di progetto conformemente al Piano di tutela delle acque, e in accordo ai principi di salvaguardia del Piano stralcio di assetto idrogeologico [...]" ;

PRESO ATTO che la Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto idrografico della Sardegna, con prot. 1444 del 26.02.2011, dichiara che "[...] effettuate le opportune verifiche sulla localizzazione dell'intervento, limitatamente al Lotto n.° 0 e n.° 1 dell'opera in oggetto e con riferimento agli elaborati in formato digitale trasmessi in allegato, esso non risulta ricadere in aree perimetrate nell'ambito del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), pertanto non è previsto alcun provvedimento approvativo da parte dell'autorità scrivente [...]" ;

VALUTATO che nelle planimetrie presentate non sono riscontrabili incoerenze tra gli atti di settore ed il progetto in essere;

VALUTATO che nel rispetto del Piano di tutela delle acque il progetto prevede il trattamento delle acque di prima pioggia tramite impianto di dissabbiatura e disoleatura e, per far fronte ad eventuali sversamenti accidentali, un sistema chiuso di raccolta delle acque di piattaforma;

La prescrizione n.° 2 risulta pertanto OTTEMPERATA

3. Per il tratto relativo al tronco n. 3 lotto n. 6 tra gli svincoli Monti (SV10) e Monti Telti (SV11), il progetto definitivo dovrà sviluppare compiutamente la soluzione che prevede l'allargamento della piattaforma stradale in affiancamento o sovrapposizione alla sede esistente, per circa 3 Km., come richiesto dai comuni di Berchidda di Monti e da altri, in quanto occupa un minore territorio, è meno invasiva, non lascia aree intercluse, ed è in linea con il resto del progetto;
4. Deve essere ottenuto il parere dell'Ente Gestore del Sito di Importanza Comunitaria della Piana di Ozieri denominato Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113), interamente attraversato dalla vecchia e dalla nuova infrastruttura per tutto il tronco 1, per il quale è stata redatta la valutazione di incidenza;

VALUTATO che gli argomenti in oggetto non riguardano il Lotto n.0;

Le prescrizioni n.° 3 e 4 non sono applicabili al Lotto 0; saranno pertanto esaminate in sede di verifica dei lotti di riferimento.

5. Deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti, segnalando quelle di pregio con progetto di reimpianto delle unità di grosso fusto espianate;

CONSIDERATO che dal rilievo cartografico eseguito per la progettazione esecutiva, supportato dall'esito dei sopralluoghi effettuati, emerge che nell'area interessata dal progetto non sono presenti specie di pregio "meritevoli di trapianto", e che nell'area di progetto le specie presenti sono per lo più riconducibili a vegetazione arbustiva;

PRESO ATTO che in data 26.10.2012 è stato svolto un sopralluogo congiunto tra il Proponente ed i tecnici del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e che lo stesso, con nota Prot. 81020 del 16.11.2012 ha comunicato che "Così come osservato nel corso del sopralluogo congiunto eseguito il giorno 26.10.2012 si comunica che lungo l'itinerario del lotto 0 non sono presenti piante a portamento arboreo meritevoli di trapianto. Sarà cura di codesta società chiedere l'autorizzazione al taglio delle piante di sughera sfuggite alla ricognizione eseguita nel corso dello stesso sopralluogo";

VALUTATO che la proposta del Proponente di accantonare le essenze arboree eventualmente intercettate per riutilizzarle nell'ambito delle opere a verde si connota quale rispetto delle configurazioni vegetazionali esistenti e mantenimento delle specie autoctone della zona nelle aree di piantumazione, come richiesto per le opere di mitigazione ambientale;

La prescrizione n.º 5 risulta pertanto OTTEMPERATA

6. Le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale flusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione definitiva o esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, sulla quale osservare gli effetti dell'opera sia in fase di esercizio che di costruzione. Gli elaborati progettuali definitivi o esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;

PRESO ATTO che il Proponente nel documento "Relazione sull'ottemperanza alle prescrizioni" DPCA03E1200T00EG00GENRE03C, dichiara che:

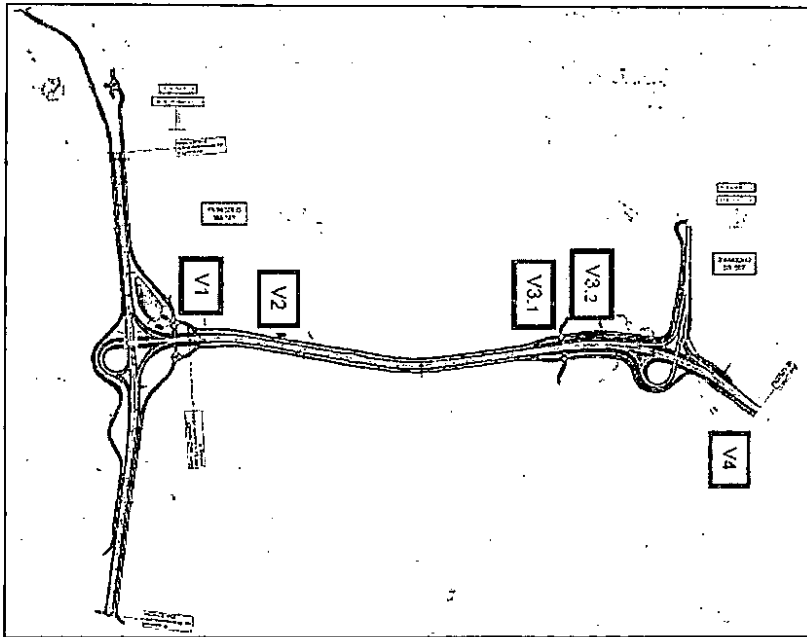
- con riferimento alla viabilità secondaria il consumo di suolo è stato ridotto di circa 187.000 mq (rispetto alle ipotesi del progetto preliminare con pavimentazione in bitume) e che, in merito all'impermeabilizzazione, la soluzione proposta di utilizzo della "strada bianca" con trattamento stabilizzante per la viabilità interpodereale riduce al minimo i tratti pavimentati;
- "...il rilievo di dettaglio e le verifiche idrauliche non hanno messo in luce criticità o impatti sul regime idrografico. Il progetto include uno studio idraulico dettagliato mirato a garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche e a prevenire gli eventuali inquinamenti delle risorse idriche ...";
- "Le portate sono state calcolate con l'utilizzo delle metodologie proposte nelle Linee guida del Piano di Assetto Idrogeologico ed in linea con le relazioni idrologica e idraulica del Progetto Preliminare approvato. Quest'ultimo risultava redatto in osservanza alle prescrizioni impartite nel corso di un incontro congiunto tra la struttura del Commissario Straordinario ed i rappresentanti

dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, sentito anche il parere dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ed in riferimento ai metodi regionali sviluppati nello studio CNR- GNDICI, "La valutazione delle piene in Sardegna" e secondo le "Linee guida per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idraulico e geomorfologico e delle relative misure di salvaguardia della Regione Sardegna";

PRESO ATTO che il / Proponente nel documento "Relazione di cantierizzazione", DPCA03E1200T00CA00CANRE01A prevede in fase di formazione dell' area del cantiere principale "[...] Per le aree adibite alle attività potenzialmente più critiche (quali deposito di rifiuti, manutenzione dei mezzi ecc.) saranno realizzate pavimentazioni in cls con raccolta delle acque di dilavamento e collettamento verso l'impianto di trattamento [...]" e anche presso gli accessi al cantiere e i percorsi maggiormente utilizzati "si prevede la raccolta dell'acqua di dilavamento superficiale ed il collettamento per successivo trattamento prima del recapito finale";

CONSIDERATO che le attività di cantiere possono originare reflui liquidi inquinanti, in particolar modo nei confronti del recettore (acque superficiali, suolo, acque sotterranee, fognatura ...) in cui vengono convogliate, e che pertanto necessitano di un trattamento che preceda lo scarico finale;

CONSIDERATO che nel progetto sono previste n.° 4 vasche di prima pioggia, distribuite come nella figura seguente;



VALUTATO che gli accorgimenti logistici scelti dal Proponente al fine di prevenire un potenziale inquinamento del suolo e delle acque sotterranee sono adeguati, in quanto prevedono l'introduzione di un sistema chiuso per lo smaltimento delle acque di piattaforma, vasche di prima pioggia in PE e collettori in PEAD al fine di far fronte ad eventuali sversamenti accidentali;

VALUTATO che i dimensionamenti delle opere sono stati realizzati coerentemente con le Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente;

VALUTATO positiva e cautelativa la scelta di effettuare un monitoraggio *ante - in corso - post operam* sui corpi idrici recettori della totalità portate idriche raccolte dall'infrastruttura;

VALUTATA coerente con i fini prescrittivi la scelta del Proponente di realizzare un impianto di trattamento delle acque di scarico in grado di abbattere i parametri di inquinamento nei limiti previsti dalla normativa vigente, che tratti sia le acque reflue prodotte internamente ai cantieri (quali acque di lavaggio dei mezzi di

cantiere) che le acque meteoriche, trattando in particolare solidi sospesi e oli (che saranno rimossi da ditte specializzate quando necessario e trasportati ad impianto di trattamento autorizzato); **VALUTATA** altrettanto coerente la scelta di realizzare separatamente un impianto di trattamento degli scarichi civili derivanti dalle aree di cantiere, tramite trattamento primario in "fossa Imhoff" e trattamento secondario biologico ad "ossidazione totale", i cui fanghi saranno rimossi periodicamente mediante auto spurgo da ditta specializzata;

VALUTATO che, ai fini di raccogliere e trattare i reflui inquinanti che si possono generare dalle attività di cantiere, sono state individuate diverse misure specifiche quali la raccolta delle acque di ruscellamento dei piazzali, il convogliamento dei reflui e dell'acqua di risulta del lavaggio dei mezzi, la predisposizione di fogne bianche e nere oleose con relative fosse biologiche separatrici;

La prescrizione n.° 6 risulta pertanto OTTEMPERATA

7. *Specificatamente ai colatori intercettati, si chiede che nella progettazione definitiva o esecutiva essi siano descritti più estesamente e con maggiore dettaglio, evidenziando che tali interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.). Si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area deve essere realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità;*

VALUTATO che gli accorgimenti ed i sistemi di trattamento per la raccolta delle acque e la prevenzione di eventuali inquinamenti dei corpi idrici previsti dal Proponente sono funzionali alla tutela e salvaguardia dei corpi idrici, sia sul piano idrologico che qualitativo;

VALUTATO dalla documentazione presentata e dalle verifiche effettuate in sede di sopralluogo che non sono presenti corsi d'acqua e che i modesti compluvi intercettati non evidenziano caratteri di naturalità, quali fasce igrofile e/o vegetazione ripariale;

VALUTATO che nelle aree nell'intorno degli imbocchi di tombinamento dei compluvi individuati sono previste opere di inserimento ambientale attraverso l'introduzione di adeguate specie arbustive, erbacee e pietrame ai fini di migliorare la permeabilità dell'infrastruttura e di fungere pertanto da passaggio faunistico;

VALUTATO, infine, che sono previsti numerosi corridoi faunistici a superamento della barriera costituita dall'infrastruttura lineare e che tali corridoi, rappresentati schematicamente nelle tavole, intendono consentire alla fauna l'attraversamento dell'opera in tutte le direzioni, con attenzione a evitare percorsi ciechi e/o eccessivamente tortuosi;

La prescrizione n.° 7 risulta pertanto OTTEMPERATA

8. *Le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art.186 del D.Lgs152/2006 e successive modifiche, e in particolare la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 70 %, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, e il progetto definitivo deve contenere i risultati della caratterizzazione chimica e chimico fisica delle terre realizzata sui principali analiti, di cui all'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152 "concentrazione soglia di contaminazione del suolo" finalizzata a dimostrare che le terre non sono inquinate, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti. Il progetto definitivo ed esecutivo deve prevederne il riutilizzo integrale di tali terre, sia per i rilevati, sia per le opere accessorie, sia per la eventuale realizzazione delle terre armate e rinforzate. Il bilancio delle terre deve essere fornito con la quantificazione dei movimenti di terra, l'ubicazione ed il percorso da e per le cave di prestito e le discariche. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde. Tutte le cave di prestito e di conferimento dei materiali, con particolare riferimento a quelle previste dal SIA in*

comune di Olbia debbono essere regolarmente autorizzate. A tale riguardo deve essere presentata la relativa documentazione amministrativa;

PRESO ATTO che il Proponente stima un riutilizzo del materiale escavato pari al 70%:

FABBISOGNO	
DESCRIZIONE	QUANTITA IN mc
MATERIALE PER RILEVATO	610.707,36

RIUTILIZZO MATERIALE	
DESCRIZIONE	QUANTITA IN mc
10% ESUBERO SCAVI DI SBANCAMENTO TERRA	15.382,07
60% ESUBERO SCAVI DI SBANCAMENTO TERRA, (DA TRATTARE A CALCE)	92.292,44
100% SCAVO IN ROCCIA	12.614,23
TOTALE RIUTILIZZO	120.288,74

FORNITURA DI MATERIALE DA CAVA PER RILEVATO	
DESCRIZIONE	QUANTITA IN mc
FABBISOGNO RILEVATO	610.707,36
RIUTILIZZO	120.288,74
TOTALE FORNITURA (Fabbisogno - Riutilizzo)	490.418,62

FORNITURA DI MATERIALE DA CAVA	
DESCRIZIONE	QUANTITA IN mc
ANTICAPILLARE	26.387,10
MISTO STABILIZZATO PER BONIFICA	35.865,39
TOTALE FORNITURA (Anticapillare+Misto)	62.252,49

FORNITURA COMPLESSIVA DA CAVA	mc 552.671,11
--------------------------------------	----------------------

MATERIALE A DISCARICA	
DESCRIZIONE	QUANTITA IN mc
30% ESUBERO SCAVI DI SBANCAMENTO TERRENO	46.146,22
TOTALE A DISCARICA	46.146,22

riutilizzato come di seguito esposto

TERRENO VEGETALE	
SCOTICO (interamente reimpiegato)	mc 43.230,80
SCAVI DI SBANCAMENTO IN TERRA	
10% ESUBERO SCAVI DI SBANCAMENTO TERRA	mc 15.382,07
60% ESUBERO SCAVI DI SBANCAMENTO TERRA, (DA TRATTARE A CALCE)	mc 92.292,44
TOTALE	mc 120.288,74
SCAVI IN ROCCIA	
100% SCAVO IN ROCCIA	mc 12.614,23
SCAVO PER STABILIZZAZIONE	mc 89.414,23

VALUTATA positivamente la scelta (concorde anche con gli strumenti di programmazione regionale) di favorire il riutilizzo del materiale di risulta piuttosto che l'approvvigionamento tramite cave, nonché di ridurre al minimo indispensabile i quantitativi di materiale destinato a discarica;

VALUTATO che il bilancio delle materie proposto è stato preceduto dalla caratterizzazione delle terre ai sensi della normativa vigente, e che gli esiti di tale caratterizzazione mostrano il rispetto dei valori di legge contenuti nella tabella 1 all.5 parte IV - Titolo V D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che tutte le cave indicate dal Proponente sono in possesso della relativa autorizzazione e che è stato presentato il percorso previsto per il raggiungimento di ogni cava/discarica utilizzando la viabilità esistente e **VALUTATA** corretta ai fini della minimizzazione dell'impatto ambientale la scelta di cave e discariche il più possibile prossime alle aree di lavoro;

La prescrizione n.° 8 risulta pertanto OTTEMPERATA

9. *Il monitoraggio previsto dal SIA, da effettuare di concerto con l'Arpa regionale, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori ed il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita una apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;*

PRESO ATTO che il Proponente nel documento "Relazione di verifica di ottemperanza", DPCA03E1200T00EG00GENRE03C, dichiara che "[...] Il Piano di Monitoraggio Ambientale, revisionato secondo quanto richiesto dall'ARPAS con parere Prot. 2013/124 del 02.01.2013, è stato trasmesso all'Ente (Prot. CCA-0003684-P del 30.01.2013), sarà avviato non appena approvato e comunque 3 mesi prima dell'avvio dei lavori. Il Piano è stato redatto ad integrazione di quello già previsto dallo Studio di Impatto Ambientale conformemente agli esiti della pronuncia di Compatibilità Ambientale [...]";

VALUTATA positivamente la proposta di istituzione di un Sistema Informativo erogato tramite piattaforma web, ai fini del controllo e della diffusione di tutte le informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio e della loro messa a disposizione a più livelli di utenza (ARPAS, Province e Comuni interessati);

VALUTATO, tuttavia, che il monitoraggio ante-operam non risulta ancora approvato da ARPAS e che quindi non può essere avviato ;

La prescrizione n.° 9 risulta pertanto NON OTTEMPERATA

10. *Dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustica e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto definitivo ed esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificatamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;*

PRESO ATTO che il Proponente nel documento "Relazione di ottemperanza" DPCA03E1200T00EG00GENRE03C comunica che allo stato dell'arte non è prevista in progetto la realizzazione di alcuna barriera antirumore , "...salvo diverse indicazioni che dovessero emergere in fase di monitoraggio post operam...";

VALUTATO pertanto che l'argomento in oggetto non riguarda il Lotto n.0;

La prescrizione n.° 10 non è applicabile al Lotto 0; sarà pertanto esaminata in sede di verifica dei lotti di riferimento.

11. *Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico del Proponente, inseriti nel quadro economico. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:*

a) *gli interventi di sistemazione dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescio dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento;*

- b) dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innesco di dinamismi naturali;
- c) dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;
- d) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
- e) deve essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
- f) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" almeno quinquennale che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;

PRESO ATTO che il progetto prevede all'interno delle rotatorie l'allestimento di ambienti rocciosi con inserimento di specie autoctone adatte all'habitat di gariga arida; all'interno delle zone intercluse l'inserimento di impianti di roverella, sughera e leccio, ed infine, nelle aree intercluse tra l'asse principale e la viabilità secondaria un intervento con le caratteristiche del prato pascolo arborato;

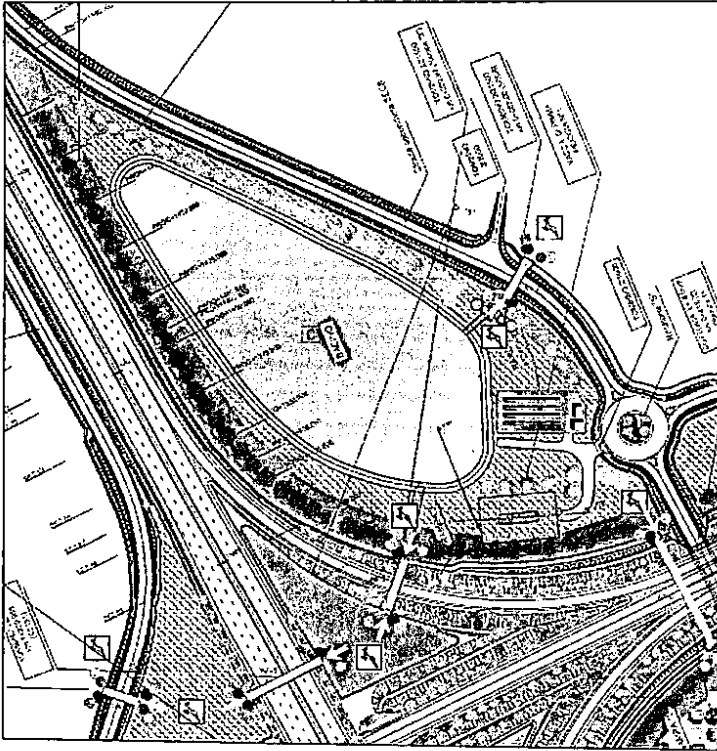
VALUTATO che le scelte progettuali si sono basate sull'analisi della cartografia regionale di settore integrata con l'esito di sopralluoghi mirati all'analisi del contesto per la scelta delle sistemazioni che maggiormente si integrino al paesaggio in essere, individuando diverse tipologie di impianto, quali elementi isolati, filari piantumati e "boschetti misti";

SCHEMI DEI RETICOLI DI IMPIANTO (1:500)					
Adempimento per la cura di progettazione con il sistema di gestione delle acque meteoriche					
ELEMENTI ISOLATI		FILARE PIANTUMATI		ALBERI AD ALTO FUSTO "boschetti misti"	
NOTE: <ul style="list-style-type: none"> • Le specie arboree e arbustive sono di tipo autoctono (Quercus pubescens, Quercus ilex, Salix alba, Prunus spinosa, etc.). • La distanza tra i punti di impianto deve essere di almeno 2 metri. • Gli spazi di impianto devono essere di almeno 2 metri. 		NOTE: <ul style="list-style-type: none"> • Le specie arboree e arbustive sono di tipo autoctono (Quercus pubescens, Quercus ilex, Salix alba, Prunus spinosa, etc.). • La distanza tra i punti di impianto deve essere di almeno 2 metri. • Gli spazi di impianto devono essere di almeno 2 metri. 		NOTE: <ul style="list-style-type: none"> • Le specie arboree e arbustive sono di tipo autoctono (Quercus pubescens, Quercus ilex, Salix alba, Prunus spinosa, etc.). • La distanza tra i punti di impianto deve essere di almeno 2 metri. • Gli spazi di impianto devono essere di almeno 2 metri. 	
LEGENDA DELLE PIANTUMAZIONI					
SIMBOLO	QUALITA'	GENERE	SIMBOLO	QUALITA'	GENERE
⊕	Quercus ilex (leccio)	ALBERO	⊗	Corylus avellana (noci)	ALBERO
⊙	Salix alba (salice)	ALBERO	⊕	Prunus spinosa (spinoso)	ALBERETTO DECIDUO
⊗	Quercus pubescens (roverella)	ALBERO	⊙	Mirtus communis (mirto)	ARBUSTO SEMPREVERDE
⊕	Arbutus Unedo (macedonia)	ARBUSTO SEMPREVERDE	⊗	Platanus orientalis (platano)	ARBUSTO SEMPREVERDE

VALUTATA corretta la proposta di prediligere quale riqualificazione ambientale per le aree di cantiere, a opere concluse, lo sviluppo delle fitocenosi preesistenti;

PRESO ATTO che il Proponente nel documento "Relazione di verifica di ottemperanza", DPCA03E10200T00EG00GENRE03C, dichiara che è stato previsto all'interno del progetto un impianto di sub-irrigazione del tipo ad ali bagnate interamente interrato, che prevede un sistema di automazione temporale dell'apertura dei settori irrigui;

PRESO ATTO che il Proponente per far fronte al fabbisogno idrico necessario all'irrigazione delle scarpate ha stabilito di realizzare un bacino di raccolta dell'acqua (piovana, di scarpata, e di quella di piattaforma già trattata dalle vasche di prima pioggia) nell'area interclusa dello svincolo SS 131 in collegamento con la vasca di prima pioggia V1, in cui "...l'acqua in uscita dall'impianto di disoleazione sarà convogliata all'interno del bacino per un'ulteriore trattamento di finissaggio tramite fitodepurazione...";



VALUTATO che è stato correttamente presentato uno specifico "piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" di durata quinquennale, in cui il manutentore delle opere a verde è individuato nell'impresa esecutrice per un periodo non inferiore a 24 mesi dell'ultimazione dei lavori, e nell'Ente gestore dell'opera per i restanti 3 anni;

La prescrizione n.° 11 risulta pertanto OTTEMPERATA

12. Il progetto definitivo o esecutivo, oltre a quella presentata nel SLA, deve contenere le fotosimulazioni delle scarpate e delle aree sistemate a verde;

VALUTATO che tali fotosimulazioni sono state predisposte e presentate nell'ultima trasmissione di documentazione effettuata dal Proponente, considerando tutte le aree a scarpata e/o sistemate a verde del Lotto in esame (rispettivamente con Allegato 7 - Fotoinserimento e rendering svincolo SS131, Allegato 8 - Confronto svincolo SS 597 progetto approvato VIA e progetto esecutivo; Allegato 9 - Ridefinizione svincolo SS 597);

La prescrizione n.° 12 risulta pertanto OTTEMPERATA

13. Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni devono essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'Impresa;

PRESO atto che sono stati presentati i documenti CT00TAMET01_A e CT00TAMET01_A_N (capitolato speciale d'appalto - norme tecniche e integrazione capitolato speciale d'appalto - norme tecniche) che rappresentano il capitolato del progetto preliminare ed il capitolato delle lavorazioni aggiuntive che l'impresa "Società italiana per condotte d'acqua" aggiudicatrice dell'appalto ha offerto in sede di gara;

VALUTATO che il Proponente nel documento "Relazione di verifica di ottemperanza", DPCA03E1200T00EG00GENRE03C, dichiara che "Si conferma che tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni sono previsti nel capitolato del progetto e risultano a carico dell'Impresa esecutrice" e che in particolare nel medesimo documento il Proponente specifica che "... in particolare alle opere di compensazioni e mitigazioni ambientali sono destinate 1.761.000 € così suddivisi..." tra opere di inerbimento e rivestimento arbustivo delle scarpate, opere a verde delle aree intercluse e realizzazione dei bacini di raccolta dell'acqua per irrigazione;

VALUTATO che gli oneri derivanti dalle prescrizioni sono previsti nei capitolati presentati;

La prescrizione n.° 13 risulta pertanto **OTTEMPERATA**

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

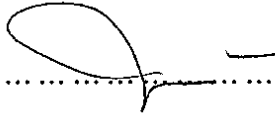
- le prescrizioni di cui alla lettera A) prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia sono da considerarsi come da tabella seguente relativa al lotto 0.

Prescrizione n.°1	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°2	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°3	NON APPLICABILE AL LOTTO 0
Prescrizione n.°4	NON APPLICABILE AL LOTTO 0
Prescrizione n.°5	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°6	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°7	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°8	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°9	NON OTTEMPERATA

Prescrizione n.°10	NON APPLICABILE AL LOTTO 0
Prescrizione n.°11	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°12	OTTEMPERATA
Prescrizione n.°13	OTTEMPERATA

- **OTTEMPERATE** le prescrizioni di cui alla lettera B) prescrizioni del Ministero per i beni le attività culturali, del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia;
- **OTTEMPERATE** le prescrizioni di cui alla lettera C) prescrizioni della Regione Sardegna, del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

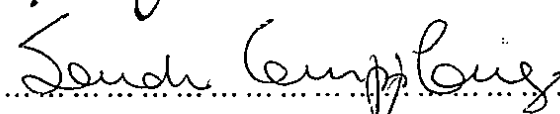
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)




Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



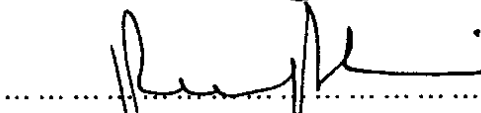
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



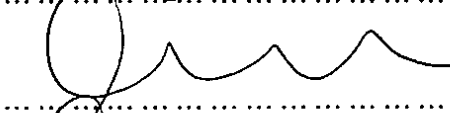
Dott. Renzo Baldoni



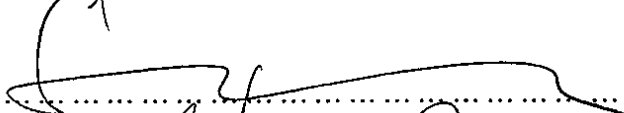
Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENTE

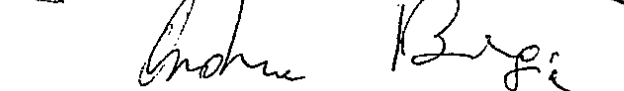
Avv. Filippo Bernocchi



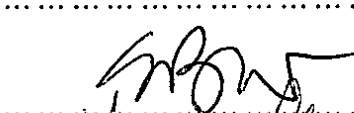
Ing. Stefano Bonino



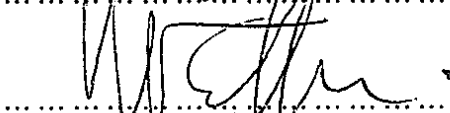
Dott. Andrea Borgia




Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

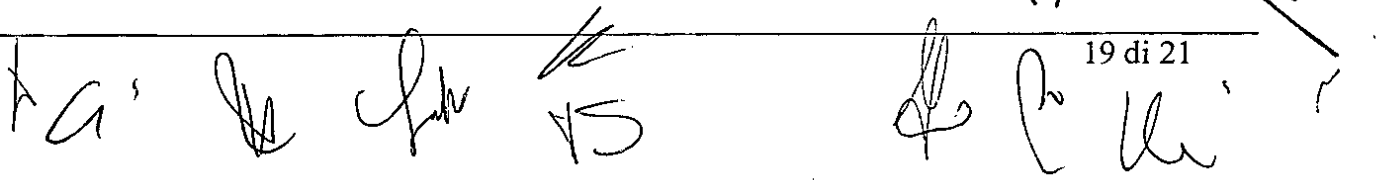


Arch. Giuseppe Chiriatti

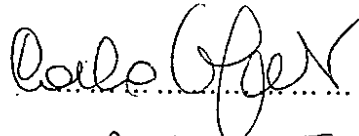
ASSENTE

Arch. Laura Cobello

ASSENTE



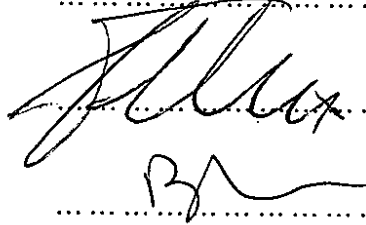
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

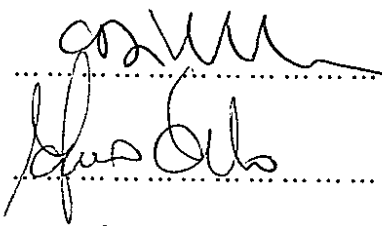


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

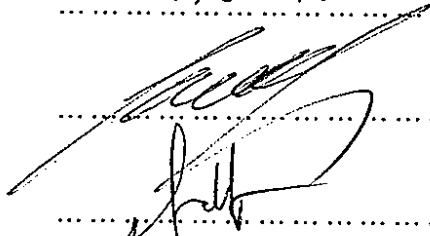
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

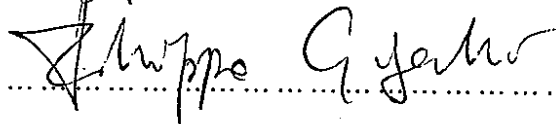
ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

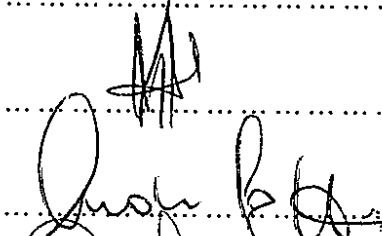


Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

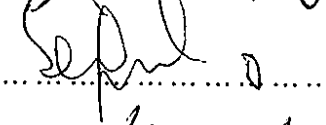
ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

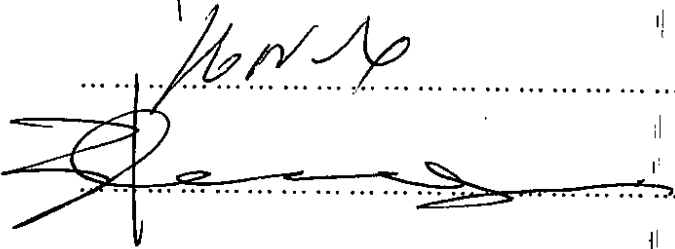


Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani

Dott.ssa Franca Leuzzi
(Rappresentante Regionale)

ASSENTE

FR

[Handwritten mark]

UQ